

Prezzo d'Associazione

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Udine e Stato: anno | L. 20 |
| Id. semestre        | 11    |
| Id. trimestre       | 6     |
| Id. mese            | 3     |
| Id. fuori anno      | L. 20 |
| Id. semestre        | 11    |
| Id. trimestre       | 6     |
| Id. mese            | 3     |

Le associazioni non si accettano se non si pagano in anticipo.  
Una copia in tutto il regno  
Intestati 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non si restituiscono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — La terza pagina sopra la firma (la cronologia — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del giornale cent. 50 — In quarta pag. cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.  
Le inserzioni di 5 e 10 righe per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

## Congresso Eucaristico di Napoli

NAPOLI, 19 novembre.

I lunghi telegrammi di stamane spero che vi abbiano dato almeno un'idea della prima adunanza del Congresso Eucaristico, queste splendide assise della fede cattolica. Vi compilo ora la cronaca, una cronaca semplice ed obiettiva.

Ci è stata tanta solennità mistica sotto la parata di quel tempio, tanto fascino di eloquenza nella parola degli oratori, e tanta semplicità serena nelle forme esterne di questa adunanza, che non tenterei di narrarvi l'impressione che ne ho riportata. Uid che è la parte subiettiva della cronaca resta una memoria nell'anima, perchè non trova parole degne per esprimere questa memoria nata sotto il caldo raggio del sole cristiano.

Non vi parlo della folla stragrande che si pigiava stamane nel Duomo. Durante tutta la giornata, vi è stato un pellegrinaggio continuo di Associazioni e Istituti cattolici per l'adorazione al Venerabile.

Il servizio delle guardie e dei carabinieri è stato attivissimo e tale da non far scarse nulla a desiderare.

Gli eccellentissimi Vescovi, finita la Messa celebrata dall'E.mo Cardinal Capolatri, si sono recati tutti alla Chiesa dei SS. Apostoli, che era quasi zeppa a quell'ora.

Una Commissione di giovani della nostra aristocrazia riceveva sul limitare della chiesa gli invitati.

Moltissime signore ho notato, delle quali sarebbe troppo lungo dire i nomi.

Nella tribuna lettera A ho notato S. E. il Duca della Regina, S. E. il Duca di Carignano, il Principe Barba, il comm. Torrenatore, direttore della Disciplina.

Nella tribuna lettera B vi erano tutti i rappresentanti i Cardinali, Arcivescovi e Vescovi.

Al banco della stampa vi erano il cav. Giuseppe Sacchetti, direttore della Voce della Verità, il signor Lambert, rappresentante l'Univers, il signor Scala, rappresentante il Corriere Nazionale, il rappresentante la Gazzetta di Mondovì, il sacerdote Giuseppe Pisasia, il signor Lamb e il signor Moroncini, direttore il primo e redattori gli altri della Libertà Cattolica, un redattore del Piccolo del Mattino.

Alle undici meno venti, salutato da rispettosi applausi, è entrato nell'aula l'E.mo Cardinale Arcivescovo con la sua Corte.

Sua Eminenza siede tra i Cardinali Capolatri e Siciliano di Rende e pronunzia

un bellissimo discorso, di cui vi dò un pallido sunto.

Al Ra dei secoli, incomincia l'E.mo, a Dio solo immortale ed invisibile gloria ed onore. A Gesù Cristo vero Dio e vero uomo, che oggi a noi concede di rendergli solenne culto e venerazione nel Sacramento sia laude perenne. A Voi tutti qui congregati nello spirito di fraterna carità salute e pace nel Signore, perchè possiate dirigere i vostri affetti, le vostre cure, i vostri studi ad accrescere vie più la fede e la pietà verso il Corpo SS.mo di Gesù Cristo, memoriale perenne della sua morte, massimo dei miracoli da Lui operati ed agli animi contristati della sua assenza ineffabile conforto.

L'Eminentissimo, accennando al Congresso, dice che si fa il Congresso, perchè tutti uniti in fraterna società possano trarre ogni conforto e godimento da quel pane SS.mo e percorrere con più alacrità la via che mena fino al possedimento di Dio in Paradiso.

Due monumenti di arte e di patrie memorie la devota Napoli ha preparato come due Cenacoli per il Congresso, il Tempio Massimo e la Basilica dei SS. Apostoli.

Nell'Eucaristia come in luminoso centro si compendia la storia delle opere e della meraviglia di Dio e nessuno si potrà sottrarre alla luce che sfolgora da essa, perchè, siccome la terra gravita verso il sole con tutta la sua massa, l'uomo tenderà sempre con tutto il peso del suo essere a Dio.

L'E.mo Sanfelice dimostra splendidamente come nell'Eucaristia si ritrovi la verità, la pace, come dall'Eucaristia vengano la vita, la forza, e l'unità della Chiesa, e conclude così:

«Ed ora io non so più che dire. I miei occhi sono offuscati dagli splendori di tanta luce e la lingua mi vien meno più inoltrandomi in questo Oceano sconfinato di prodigi e beni ineffabili. Onde a Voi io mi rivolgo, o Signori, venite ora Voi e con tutta la veemenza dell'anima rivolgete le vostre parole, gli studi ed ogni sforzo, perchè sia sempre più conosciuto, amato e lodato Gesù Cristo; mostrate come della Sua presenza sugli Altari niente vi ha più caro, più dolce e più soave. Al fervore dei vostri voti, alla fermezza dei vostri propositi rispondano i fedeli e riportato come frutto dell'Eucaristico Congresso la Fede sempre più viva, la carità più ardente, operosa, pronti a spendere tutta la loro vita e confermare col sangue il loro amore per Gesù Cristo; così la memoria di questi giorni tramanderemo benedetta alle future generazioni.

«Lodate quindi, o miei cari, lodate il Salvatore, il nostro Duca e Pastore. Dalle mie fibre del cuore erompa un cantico e sia pieno, sia giocondo e sia sonoro. Per quanto potete, tanto Voi osate, che sempre

è maggiore di ogni laude, nè il potreste abbastanza lodare.»

Il discorso termina tra gli applausi entusiastici dell'Assemblea.  
Si leva Monsignor Sarnelli, segretario generale del Congresso, e con voce squillante legge il seguente telegramma che il Congresso invia al Santo Padre:

«Eminentissimo Cardinal Rampolla  
«Vaticano-Roma.

«I Cardinali — Gli Arcivescovi — I Vescovi — Gli altri Ordinari e Prelati — Il Clero e tutti i Signori adunati pel Congresso Eucaristico Italiano, nel primo inizio delle sessioni, si volgono con fede illimitata all'amatissimo Padre Maestro e Pontefice delle anime, Leone XIII. — Essi non credono di poter parlare ad onore di Gesù Sacramento se prima il Vicario Infallibile non apra loro il labbro colla sua Benedizione Apostolica. Sanno che Gesù non avrà mai Altare sul quale vorrà immolarsi a salute se non lo abbia fatto alzare nella Comunione cattolica il sommo suo Sacerdote. — Come non avrà altra Cattedra di verità fuori quella che dall'universale Maestro dei popoli riceva ispirazione e dottrina.

«Prostrati al Trono Pontificale si riconoscono figli di Gesù Cristo perchè sono figli del Papa ed augurandogli pace e prosperità ne attendono Benedizione larghissima.

«Per l'intero Congresso

QUINTILIO CARD. SANFELICE  
ALFONSO CARD. CAPOALATRI  
CARILLO CARD. SICILIANO DI RENDE.

L'Assemblea scoppia in entusiastici applausi.

Si passa alla costituzione degli uffici centrali e delle sezioni.

Stamane vi ho telegrafato i nomi del Presidente, dei Vice Presidenti, del Segretario generale dell'Ufficio centrale e dei Presidenti delle sezioni.

Ora vi trascrivo la distribuzione delle cariche delle sezioni.

1. Sezione. Presidente: Mons. Gannaro de Vivo, vescovo di Pozzuoli; vice presidenti: canonico Molinari e canonico de Glario.

2. Sezione. Presidente: Mons. Giustini, arcivescovo di Sorrento; vice presidenti: Mons. D'Amico e canonico Caruso.

3. Sezione. Presidente: Mons. Agnello Ranzullo, vescovo di Nola; vice-presidenti: canonico Prisco e marchese di Sangineto.

Il canonico Prisco, assesa la tribuna, pronunziò un bellissimo discorso sul tema annunziatori, che cioè Gesù Cristo solo è la base dell'armonia tra i popoli.

E questa tesi, il canonico Prisco svolse brillantemente affermando che tutte le adunanze che si tengono per l'establishment della pace, restano quali sono, delle utopie.

Il discorso è applaudissimo. Molti rite-

vano l'acume del Prisco, che è un ingegno forte ed equilibrato.

Mons. Cosenza pronunziò pure lui un bel discorso sulle opere eucaristiche di Napoli. E' un'enumerazione piacevole delle glorie eucaristiche di Napoli.

L'oratore parla con voce franca, ha delle frasi scultorie, pensiero profondo. E' applauditissimo.

Con questo discorso termina la prima adunanza generale del Congresso. A domani!

## IL PROCESSO DELL'ARCIVESCOVO D'AI

A Parigi è arrivato ieri Mons. Gouthou-Soulard, Arcivescovo d'Aix, accompagnato dal suo Vicario generale, il reverendo Canonico Guillebert.

Fino da venerdì poi trovai a Parigi l'avvocato difensore di Monsignore che fu già a render visita all'avvocato Robinet de Oleyr celebrò il furore di Monsignore. Ootton, Vescovo di Valenza, che dieci anni or sono era stato messo in accusa dallo stesso Fallière.

Intanto si sa che sono stati emanati rigori Provvedimenti al Palazzo della Corte d'Appello, per oggi, giorno fissato per l'udienza. Le adunanze della sala saranno custodite da numerose guardie e non sarà permesso l'accesso se non alle persone che devono prender parte all'udienza.

A constatare lo strano apparato di forze che l'autorità intende impiegare in tale circostanza, si fa spargere la voce che siasi organizzato di fare una dimostrazione in favore dell'Arcivescovo al suo presentarsi all'udienza. Ma invece queste misure non servono che a maggiormente comprovare l'odiosità che il Governo sa d'essersi attirato con questo processo.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 21 Novembre 1891.

Un giornale di qui l'Elair aveva annunziato ai suoi lettori che un'arconato superbo, portante il suo nome, di proporzioni grandiose sarebbe partito domenica di sera dalla Villotta verso le regioni del cielo per penetrar nel denso velo delle nubi ed affissarsi nel sereno superiore a mirar le differenti fasi dell'eclissi di luna. Nel di posto all'ore dieci della sera il pallone si innalzò nell'alta atmosfera portando nella sua navicella gli arconanti Besongon, Mallet e Chapithay in una al signor de Bonif redattore dell'Elair. Questo pallone conduceva seco in alto una quantità enorme di strumenti scientifici e fotografici, senza contar i piccoli viaggiatori e tutto il restante per riesir nella prova astronomica.

Ma tutto questo apparato sgraziatamente non servì a nulla. Gli arconanti ebbero un

cinò alla straniera e le voci d'una domanda in un'orecchia.

— Ah! miss Betal fu la sola risposta che ottenne.

— Questa donna non sentirebbe il fulmine — gridò la tirolese.

— Portatemi della carta e dell'inchiostrato — disse l'interprete senza scomporsi — se è sorda non è cieca.

Sir John si sentì preso; ma, deciso di spingere la resistenza fino agli estremi, si tenne sulla difensiva.

Nessuno è più metodico di un tedesco, e nessuno spinge più oltre la tenacità.

La domestica portò la carta; Fritz, il padrone dell'albergo, collocò una piccola tavola nel mezzo della camera; la signora Fritz trasse avanti due sedie, l'ometto si assise e fece segno all'inglese di prendere posto accanto a lui.

Fatti questi preparativi, scrisse in bel carattere, in capo alla pagina bianca.

Her Vilhem, assessore del Consiglio Municipale di Mittervald, maestro di scuola ed interprete giurato del tribunale, ha l'onore di domandare a milady il suo cognome.

— Ed io domando miss Betal — scrisse il dottore in caratteri microscopici così tremuli che il maestro di scuola dovette pulire due volte gli occhiali per potere decifrare la risposta.

— Chi è miss Betal?

— La cameriera incaricata di accompagnarmi nel viaggio che fo per salute, e i servizi della quale mi sono proprio indispensabili.

— Questa straniera — notò Her Vilhem che questa volta non poté leggere la risposta ancor più tormentata e soprattutto più lunga della precedente, — ricevette una pessima educazione, la sua scrittura è delle più scorrette, le lettere sono ineguali e mal formate, e tutto mi fa prevedere che l'interrogatorio che le faccio subire richiederà parecchie vocazioni di un'ora ciascuna.

— Le porteremo in conto ciascuna vocazione, ciò è giusto — riprese Her Fritz, tirando con aria convinta una larga boccata di fumo dalla sua pipa di porcellana — quanto è valutata ogni vostra seduta, Her Vilhem?

— Sei kroutzer — fece il maestro di scuola, — è la tariffa del tribunale.

— Non pensate, Her Vilhem, che vi sarebbe mezzo ad abbreviare l'interrogatorio? — domandò allora la signora Fritz — ho un'idea.

— Tac! — grugnì il marito — come potresti tu avere un'idea?

— Lasciatela parlare, Fritz, è possibile infatti, che ne abbia una; vediamo, esponete questa idea dinanzi a me, perchè io possa giudicare se veramente può avere un'utilità qualunque.

— Questa persona rispettabile — riprese la signora Fritz arrossendo dalla soddisfazione che le ragionavano le parole del consigliere — è sorda.

— Questa non è un'idea, è un fatto incontestabile.

— Ma non è muta, perchè parla.

— La deduzione è logica.

— Se invece di rispondere colla penna lo facesse colla bocca voi la capireste certamente.

— La capirei certamente.

(Continua.)

Balsamo del Capitano G. B. Sasi.  
(Vedi avviso in quarta pagina)

## LA NIHILISTA

Ma quando vennero a lui e lo liberarono dai lacci con cui era stato stretto ben bene al letto, sir John aveva preso la via e viaggiava lasciando qua e là tracce ingannevoli assai. Camuffato da vecchia Milady con una giovane cameriera di sua conoscenza, due giorni dopo l'evazione, sir John prendeva albergo a Mittervald. Non ignaro delle consuetudini del luogo fingendo una sordità assoluta rispondeva pane per caccio alle domande dell'albergatore, il quale per la prima sera non poté arrivare ad aver i connotati del forestiero. Il di dopo ricorse al maestro del luogo, il quale si recò solennemente all'albergo, e fattosi presentare al forestieri interrogollo a nome di legge.

Sir John si guardò bene dal rispondere, e, portando la mano alle orecchie per indicare la sua sordità, si mise a ripetere: Ah! miss Betal.

L'omicciatolo, sempre flemmatico, s'avvi-

bel montare in navicella, un bell'ascendere tra il plauso dei loro amici, non poterono per nessun conto superar l'immenso spessore delle nubi. A poche interazioni si era densi veli di vapore scopersero solo qua e là qualche pezzo di cielo. Di più per tenersi ad un'altezza convenevole dovettero far getto di loro provvigioni, di sorte che diacciò a terra nel Belgio nel dì dopo, a sette ore, presso il paese di Chimay, essi non avevano più con sé che i soli apparecchi scientifici dei quali non s'avevano potuto punto servire. Lo zelo è talvolta proprio mai ricompensato.

Ieri l'altro nel corridoio della Camera non si faceva che parlar dell'elezione del Nord e dello scacco ivi subito dal ministro dell'Interno Constans. I deputati ed i giornalisti amici del ministero affermavano con la miglior convinzione che erano trovati documenti comprovanti fin all'evidenza come il neo-elettto Lafargue non è francese di nascita, bensì così naturalizzato da pochi anni. Questo deputato è l'idolo dei radicali: esso verrà ben difeso, sostenuto da questi, per esporre poscia il suo programma puramente socialista, rivoluzionario non appena avrà posto piede alla Camera. Appena entrò l'altro di a palazzo Bourbon, il signor Ranc s'è pressoché gettato ai suoi piedi e Clemenceau ebbe scoli una lunga conversazione.

Il ministro Constans va in traccia di un qualche interpellante che gli presenti l'occasione di espor la sua politica, di pronunciare il panegirico della sua amministrazione. Ei pensa che l'effetto prodottosi nel pubblico a motivo dell'elezione di Lafargue, può lo scoppio dei ministri al Passo di Calais siano circostanze atte a consolidare la situazione del ministro che passa qual rappresentante, nel gabinetto attuale della politica moderata. Ma nell'opinione di tutti i partiti egli trovasi di presente in una situazione troppo scossa e prevedesi la sua uscita dal gruppo dei ministri a non lontana scadenza. Avrei a parlarvi della cagnara che di questi di han menata gli anarchici nella sala Favie: ma voi sarete decisamente stanchi di simili scandalose scene dopo gli incidenti che nell'ultimo processo di simili garbati signori sono avvenuti a Roma: del resto son anche inoltro già più del bisogno, e io qui punto salutandovi.

L. D'ETHAM.

### Una nuova preghiera del S. Padre A S. MICHELE ARCANGELO

Leggiamo nella Rivista domenicana *Il Rosario*, che si pubblica a Roma, un fatto passato quasi inavvertito e che non venne annunciato in nessun rescritto della solennità celebrata il 20 settembre in San Pietro.

In quel giorno, nella Basilica Vaticana, per espresso ordine del Santo Padre, Monsignor Sallua, dei trati predicatori, Arcivescovo di Calcedonia, commissario generale del Sant'ufficio, recitò il Rosario durante la Messa di ringraziamento di S. S. Leone XIII. Dopo questa recita, Mons. Arcivescovo lesse una nuova preghiera a San Michele, composta dallo stesso Santo Padre, alla presenza dei settantamila pellegrini riuniti a San Pietro in quella solenne circostanza.

Ecco il testo di questa preghiera:

« O Principe gloriosissimo delle milizie celesti, San Michele Arcangelo, difendici nei combattimenti e nelle lotte terribili che dobbiamo sostenere in questo mondo contro il nemico infernale. Vieni in aiuto agli uomini eroi immortali da Dio, formati a sua immagine ed a sua rassomiglianza e che Egli ha riscattati dalla schiavitù del demonio col Sangue prezioso dell'unico suo Figlio fatto uomo. Combatti ora col l'esercito degli Angeli Santi le battaglie del Signore, come già pugnavi contro il capo degli orgogliosi, Lucifero, e gli angeli decaduti che lo seguirono.

« Ma ecco che lo stesso Lucifero, trasfigurato in angelo di luce, ha ripreso coraggio e invade tutta la terra coll'empio proposito di cancellare il santo nome di Dio e del suo Cristo e di trascinare all'eterna perdizione le anime destinate alla corona della gloria eterna.

« Tu dunque, Principe invincibile, soccorsi il popolo di Dio e procuragli la vittoria. Tu che la Santa Chiesa venera come custode e patrono e si gloria d'aver a suo difensore contro le malvagie potestà dell'inferno; Tu a cui l'Eterno ha affidato le anime per condurle nella celeste beatitudine, prega per noi il Dio della pace, affinché il demonio sia umiliato e vinto e più non possa tenere gli uomini sotto la sua schiavitù, ed nuocere alla Santa Chiesa. Offri al trionfo dell'Altissimo le nostre preghiere affinché le sue misericordie si uniscano alla tua e l'inferno nemico più non possa sedurre e perdere il popolo cristiano. Così sia. »

### IMPORTANTI PROGETTI MILITARI

Il ministro Pelloux presenterà alla Camera un progetto di legge intorno alla ferma progressiva.

Si aboliranno le operazioni delle estrazioni a sorte; si costituiranno, invece delle due categorie, una sola categoria fra tutti gli idonei, esclusi quelli aventi diritto all'esenzione per i criteri oggi costituenti la terza categoria, verrà ridotto il numero delle esenzioni; la cifra degli idonei salirà presumibilmente a 140 o 145 mila nomi, i quali annualmente sarebbero chiamati sotto le armi. Questi 140 o 145 mila uomini sarebbero ripartiti in proporzioni diverse, coll'obbligo del servizio da tre e due anni, e le assegnazioni a queste due diverse forme si farebbero per estrazione a sorte alla fine delle operazioni della leva soltanto per gli idonei.

La nuova legge allargherà le condizioni del volontariato di un anno.

### La Garanzia Fondiaria Italiana

È questo titolo di una nuova Società cooperativa nazionale con sede in Palermo la quale per lo scopo che si propone è veramente degna di molto appoggio del governo e dei cittadini.

In una lettera diretta al ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio noi abbiamo potuto vedere quanto serio sia questo scopo e quanto proficui i mezzi che si propongono per la buona riuscita della cosa.

Lo scopo della buona società può concretizzarsi nelle seguenti proposizioni:

a) Costituzione di pensioni vitalizie a, li operai, agli agricoltori, ai commessi di negozio, ed a tutti coloro che esercitano piccole industrie o commerci, o sono addetti a professioni ed impieghi per i quali non vi è affidamento dell'avvenire. Quali pensioni da un *minimum* di 400 lire annue, possono estendersi al non indifferente *maximum* di L. 2000;

b) Diminuire in modo notevole le esizialissime piaghe dell'emigrazione;

c) Fornire lavoro, ampiamente remunerato, a molti di coloro, qualunque sia l'attitudine di essi, che, aderendo alla nuova istituzione, ne facciano domanda.

Per ottenere questo la *Garanzia Fondiaria Italiana* propone di raccogliere in Società Cooperativa un numero illimitato di soci facendo ad essi pagare una quota di L. 2 mensili per 20 anni; impiegare queste quote nella bonifica e coltura di terreni e i prodotti di questi impiegargli sempre e successivamente in nuove colture per tutto il periodo di 20 anni, in capo ai quali far fronte coi prodotti al pagamento d'una pensione di L. 300 per ogni quota versata regolarmente senz'interuzioni.

I terreni da coltivare sarebbero quelli che in gran numero tanto di proprietà pubblica, che privata sono al presente incolti, o semplicemente dissodati in diversi punti dell'Italia, massime nella Sardegna.

Ed una larghissima zona di terreno sui 60 mila ettari incolto che dovrebbe essere colonizzata, la Società domanda al governo senza cercare altro né garanzia di credito, né gli strumenti agrari. Così con alcuna spesa da parte del governo si otterrebbe il vantaggio della coltivazione di questi terreni e si impedirebbe la emigrazione degli operai che troverebbero nella loro patria il lavoro.

A tutela poi degli interessi dei soci la *Garanzia Fondiaria Italiana* chiede il morale concorso del Governo, che controllerà strettamente ed indefessamente, a mezzo di appositi funzionari governativi, l'operato della Società.

Non abbiamo letto anche lo Statuto della Società e ne abbiamo riportata la più bella impressione.

Lo scopo è nobilissimo ed utilissimo insieme; mezzi che si propongono sono efficacissimi; e ci auguriamo che il proposito di quella eletta schiera di giovani volontari ed attivi incontri il favore e l'approvazione del governo e si abbia l'appoggio di tutti quelli che possono concorrere ad un'opera tanto proficua per le classi operarie.

### ITALIA

Milano — Una fabbrica di monete false. — Giorni sono venne arrestato a Gallarate il ragazzino Angelo Crippa di 13 anni, già Milano. Era in possesso di 85 monete false da 50 centesimi. Localizzato dalle domande dei carabinieri, il ragazzo finì per confessare che egli aveva avuto incarico dagli stessi contrattori di spacciare quelle monete.

Interrogato che fossero non seppe indicarli che con due soprannomi.

Di tale arresto e di tali rivelazioni venne telegraficamente avvertita la questura di Milano.

In seguito a sollecite indagini, la sera del 9 corrente in una camera chiusa a chiave e della quale si dovette abbattere l'uscio, in via Torricelli, 14, i carabinieri della Tiges, furono rinvenuti gli arnesi occorrenti per la fabbricazione di monete false da 50 centesimi.

Fra le altre cose furono sequestrate: quattro piazze in ferro, portanti l'incisione d'una moneta da due lire non ancora finita; 144 monete da 50 centesimi, alle quali mancava solo l'argenteratura; 500 dischetti di ottone della grandezza delle monete da 50 centesimi, non ancora impressi; strumenti da incisori, una cassetta di acidi ed una quantità di bottoni, con o senza l'argenteratura, di vecchie divise militari, dai quali i falsificatori toglievano l'argento per argenterare i dischetti.

Proseguendo le indagini, la Questura riuscì ad arrestare uno dei falsari, che è un pregiudicato. L'altro è un incisore, tuttora latitante, in casa del quale però vennero sequestrati altri piazze uguali a quelli trovati in via Torricelli.

Roma — Il trasporto funebre della povera Formilli riuscì una manifestazione di fede popolare, ancora che sia stata funestata da indecorosi schiamazzi, a cui accennammo ieri.

Una folla immensa vi assisteva: ecco in breve come sono andate le cose.

Appena i parenti della infelice Rosa seppero l'orribile supplizio sofferto da cui che aveva giurato amore, protezione e rispetto fino alla morte, si recarono al Municipio e dichiararono essere loro volere che il cadavere appena riscupato, venisse sepolto dall'Arciconfraternita dell'Orazione e Morte. E questa dichiarazione essi rinnovarono l'altro giorno appena identificato il cadavere, e poi si recarono dal signor Provveditore della Arciconfraternita suddetta a pregarlo del trasporto.

Non è vero che la Formilli fosse sorella della Morte; ciò non ostante il Provveditore disse che l'Arciconfraternita si sarebbe ben volentieri prestata al pietoso ufficio, anzi che ritenere l'invito, come un lavoro ed un onore, assumendosi anche interamente le spese. Una lode qualunque sciagura la bellezza di questa risposta veramente cristiana.

Alle 3 in punto giunsero i confratelli della Morte alla chiesa di S. Bartolomeo all'isola; essi erano nel bel numero di 71 colto stendardo e il Cappellano, nella stessa tenuta che segliono avere per servizi di campagna e col cappuccio alzato. Al Cappellano della Compagnia diede l'assoluzione ai resti del cadavere rinchiusi in una cassa di legno, con sopra una croce e la nota iscrizione in ottone. I parenti vollero trasportare la cassa dalla camera mortuaria al cataletto, ove fu adagiata dai confratelli, che la ricoprirono del drappo delle solennità, e la trasportarono poi a spalla fino al Campo Verano, dandosi la una a quattro a quattro. Anche le preghiere furono recitate dai confratelli col tono speciale, che usano per tradizione attraversando le solitudini dell'Agro romano. Ciò rendeva più solenne insieme e patetico il trasporto. Ai lati del feretro erano portate 4 torce; e poco lungi dal Camposanto, essendosi fatto buio, vennero accese le torce a vento che servirono poi anche per ritorno.

Il feretro era seguito da alcuni parenti, ed ornato da tre belle corone della famiglia e degli amici.

Il corteo fu accompagnato fino al cavalcavia di S. Bibiana dal concerto dei Vigili, che si offrì spontaneamente ed eseguì molto bene scelte marce funebri.

Il corteo percorse il seguente itinerario: Ponte Quattro Capi, Consolazione, Foro Romano, via Bonella, via Cavour, piazza V. E. e Guglielmo Pepe, e Porta S. Lorenzo, giungendo a Campo Santo alle ore 6 circa.

L'ingresso al Campo Santo, custodito da doppio cordone di guardie e carabinieri, non fu permesso che ai confratelli ed ai parenti. Giunta la bara davanti la bella statua del Salvatore, fu deposta a terra e circondata dai confratelli.

Recitate le preci di rito, e il *Pater, Ave e Requiem*, come per confratelli, e data l'assoluzione al feretro, al tradizionale grido del provveditore: *Evangelio. Dio vi paghi della carità*, essi baciaron la terra e poi trasportarono la cassa nella camera mortuaria, ove recitarono il *De profundis*. Ciò fatto, se ne tornarono alla loro Chiesa in via Giulia, recitando ad alta voce il Rosario, accompagnati da molto popolo riverente, che si associava spesso alle loro preghiere.

All'indomani apprendiamo un'altra genesi da deliberazione di questa Arciconfraternita, cioè che giovedì, alle ore 10, sarà celebrata a suo spese, nella propria Chiesa in via Giulia, un funerale per l'anima della estinta.

Degno comunque alla caritativa azione loro compiuta.

La *Voce della Verità* chiede il suo resoconto con queste parole:

« Ancora una riflessione, Augusto Formilli, che commise l'infame uccisione, era uno di coloro che, il 21 settembre 1870, al Ponte S. Angelo, si scagliavano furibondi contro i militari e volontari pontifici, e si distinguono fra gli altri nel gettare nel Tevere i panni da borghese e le uniformi militari papali. Egli fu col gettare nel Tevere la propria moglie!!! »

### ESTERO

Francia — L'ingegno di un detenuto.

Leggiamo nei giornali esteri: Nel penitenziario di Maryland si trova attualmente un detenuto, straordinariamente ingegnoso, certo Tobias Hudson — che deve scontare la pena di nove anni di carcere per furto di cavalli. Egli passa il tempo nella sua cella, leggendo delle opere scientifiche e fabbricando degli utensili e delle macchine di sua invenzione. La sua biblioteca si compone di più di 200 volumi, ed ha già inventato diversi apparecchi elettrici, fra cui è degno di nota un allarme contro i furti, che il direttore della prigione trovò tanto utile e pratico, che lo fece fissare nella propria stanza da letto.

Ciò che è ancora più strano da parte di un prigioniero si è che Hudson dichiarò l'altro giorno ai suoi guardiani che il sistema di sorveglianza delle celle valeva proprio niente, e per pro-

vara quanto diceva, si fece rinchiudere in una cella, chiusa a doppio giro, e munita in oltre di un catenaccio, e con pochi colpi di martello fece saltare serratura e catenaccio.

Dopo aver provato quanto aveva detto poco prima, il Hudson si mise all'opera o inventò un nuovo genere di serratura, la quale ha questo di speciale, che con più vi si batte sopra, si chiude più fortemente.

L'invenzione essendo stata approvata da tutto l'alto personale del penitenziario, Hudson venne incaricato della direzione dell'officina ove si fabbricano quelle serrature di nuovo genere e ben presto tutte le porte del carcere ne saranno fornite. Questo strano prigioniero ha sempre tenuto una condotta esemplare, dal giorno del suo arrivo al penitenziario di Maryland, e ne sarà ricompensato con una riduzione di pena di due anni e due mesi, e col brevetto di privativa per le serrature.

Che ladro fortunato!

Germania — L'influenza in Prussia. — Nella provincia di Posen (Prussia Occidentale) inferisce l'influenza. I morti aumentano. Molte scuole sono chiuse. La maggioranza dei maestri e degli scolari sono ammalati.

La Società di mutuo soccorso non hanno mai assistito tanti soci quanti adesso a causa dell'influenza.

Anche a Berlino si diffonde.

### CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana, 23 nov. 1891.

Venerdì, genettico di S. M. la nostra Regina il medesimo entusiasmo manifestato per quello del nostro Re. Quattro bandiere, l'anno reale suonato dalla Banda Municipale percorrono tutto il Paese e la ricale festa degli scolari.

Sabato poi nel vicino S. Michele si fece una grande dimostrazione di fede e di devozione alla Madonna, venerata sotto il specioso titolo della Salute.

Raccolte in pochi giorni da Apposito Comitato delle offerte; si pensò ad erigere archi in diversi punti principali, specialmente dove aveva a percorrere la processione, a preparare una bella luminaria estesa a tutto il paese, a fuochi d'artificio, a mortaretti, alla Banda ecc. E qualunque il tempo, talvolta piovoso, minacciava troncare sul più bello e rendere inutili i lavori d'apparecchio di una intera settimana; tuttavia ogni cosa poté aver luogo, ed i devoti, reuniti numerosi anche dai paesi circumvicini ad onorare Maria ed invocare il suo patrocinio, poterono in sulla sera ammirare non si sa se lo sfarzo e la disposizione della luminaria, o la stupenda riuscita dei fuochi d'artificio.

Un accidente però che avrebbe potuto avere funeste conseguenze, ma che, grazie a Dio non le ebbe, tenne sul più bello di festeggiare tanta allegria e mettere lo scompiglio dove vi regnava una perfetta calma.

Un povero non brillo un poco dal vino e per di più corso corse pericolo d'essere investito da un cavallo che cominciava a casa un signora del Paese.

Precedeva egli in mezzo alla folla, e mentre tutti gli altri all'avviso del coccchio si ritirarono, questi non fece a tempo, e venne gettato a terra, ma grazie alla prontezza del coccchio nel fermare il cavallo, non riportò, a quanto mi si disse, che una scalfittura alla faccia.

Oggi finalmente, giorno consacrato alla Vergine S. Cecilia, protettrice degli istituti ed accademie musicali, i nostri Municipi Municipali vollero onorare la loro celeste Patrona ed accaparrarsi il suo patrocinio, coll'interverire alla Messa solenne da essi stessi accompagnata con canti e suoni. La Messa opera di Maestro Fontazzo e le marce della Banda di carattere puramente religioso vennero eseguite a perfezione.

Un bravo dunque di cuore al distinto nostro Maestro di musica sig. Domenico Buzzolo che con tanto disinteresse, con tanta premura ed intelligenza attende all'istruzione dei numerosi allievi sia di canto come di suono.

### Cose di casa e varietà

#### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 23 NOVEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

|                      | Ore 9 ant. | Ore 12 ant. | Ore 3 pom. | Ore 6 pom. | Maximo | Minimo | Minimo all'anno | 24 NOV. Ore 9 ant. |
|----------------------|------------|-------------|------------|------------|--------|--------|-----------------|--------------------|
| Termometro           | 9.6        | 10.6        | 10.4       | 9.4        | 11     | 7.5    | 6.5             | 9.6                |
| Baromet.             | 747.5      | 746.5       | 746        | 745.2      | —      | —      | —               | 745.3              |
| Direzione corr. sup. | S.O.       | S.O.        | S.O.       | —          | —      | —      | —               | S.O.               |
| Minimo della notte:  | 23 24 7.7  |             |            |            |        |        |                 |                    |

#### Bollettino astronomico

24 NOVEMBRE 1891

| Sole                                                 | Luna                    |
|------------------------------------------------------|-------------------------|
| Lava ore di Roma 7 13                                | leva ore 11 43 35       |
| Punta al meridiano 4 16                              | tramonta ore 1 40 a.    |
| Tramonta 4 16                                        | passa al meridiano 4 16 |
| Fenomeni importanti                                  | Fase                    |
| Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 23.33.35 |                         |

### Offerte per il Giubileo Episcopale del Santo Padre

Somma antecedente L. 2061.78

Fagagna L. 3.40 — S. Silvestro di Cividale L. 6 — Tolmezzo L. 3.65 — Due persone devote di Tolmezzo un complesso L. 8.65.

Totale L. 2073.48

### Per il genettico della Regina

Al telegramma mandato alla Regina dal senatore conte di Pramparo presidente del Consiglio Provinciale, giunse la seguente risposta da Palermo:

25. » finissime con contorno rosso al  
cartoncino.

## LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???



## Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

## BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, emorroidi, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flassioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accompagnata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Eiusivo deposito per la Provincia di Udine in A. N. S. presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.

## RINOMATE PASTIGLIE



## CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro la Tossia Delfica. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raffreddore e tosse, e giovano affetti da bronchite. Le Pastiglie-Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricamate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Randiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petta.

Centesimi 60 la scatola con istruzioni

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

## VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

## Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

## WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine. Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

## VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetroea talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.

## LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cosa un magnifico brillante. Impermeabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle ciurme, fodere nere delle scialbe, visiere dei Kapi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti ai cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.

## GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 10.

Altri giochi di scacchi, dama e domino prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM  
EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo Missale Romanum, col Proprium della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo Missale è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Leclercq & C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipo.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo Missale, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà preceitata dal Revmo Clero e spetti. Fabbri-cheria a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legate in basana forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 32.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 28,50.

Id. in foglio, legato in basana forte rossa,

impressioni e taglio oro, L. 44,50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

Id. in foglio, legato in basana forte rossa

ricche impressioni e taglio oro, L. 65,50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 43,50

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato,

via della Posta 16, Udine.

## Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 13; al cento lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Minusculi) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

## VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 10 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

## REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

## LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglio ecc.



44 pagine in 4°, con più di 96 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cronologia rappresentativa.

„Sacro Cuore di Maria“

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, edificativi ed aguti. Le illustrazioni ed immagini sono a colori.

Il prezzo è di cent. 10 la copia.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della

Posta 16, Udine.